



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Giugno: mese del Sacro Cuore.** — La divozione al Sacro Cuore è la regina delle devozioni, anzi ne è l'essenza, perchè le altre devozioni sono mezzo per giungere al fine, sono via per arrivare a Gesù.

Gesù solo è via, verità e vita; Egli solo è il nostro vero compagno nel terreno esilio, il conforto nelle prove della vita; Egli solo sarà il nostro premio.

Se i lavori della campagna non ci permettono di santificare questo mese con funzioni speciali, nondimeno procuriamo possibilmente di venire al mattino alla santa Messa od alla Benedizione della sera, prostrandoci così innanzi alla sua Statua adorna di fiori e di luci.

Non passi per noi giorno di questo bel mese senza che porgiamo qualche ossequio, qualche fiore spirituale al Cuore Divino, ed allora il buon Gesù spargerà copiose benedizioni su ogni nostra impresa, sarà nostro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.

* **La festa del Sacro Cuore e l'Enciclica del Papa.** — La festa del Sacro Cuore la celebreremo quest'anno con maggiore solennità e devozione. Così d'altronde prescrive anche la nuova commossa Enciclica del Sommo Pontefice.

In essa il Santo Padre riconosce con dolore che i mali da cui è oppresso tutto il mondo vanno crescendo quasi dovunque ed afferma che la causa di tanti mali va ricercata nella cupidigia dei beni terreni, nella esecranda cupidigia dell'oro. Dopo aver parlato dello sfruttamento antireligioso della crisi economica per parte dei partiti sov-

versivi e dei nemici di Dio e d'ogni religione, il Papa, pur assicurando i suoi figli sul trionfo finale di Dio e della Chiesa, sente il dovere di alzare la sua voce a difesa dei diritti di Dio e dei più sacri sentimenti del cuore umano.

Il Papa quindi scongiura tutte le nazioni a deporre ogni basso egoismo ed a voler unire tutti gli sforzi in un'unica fronte contro le falangi nemiche di Dio e del genere umano.

A tale unione di anime e di forze devono essere primi i cattolici ed in tale lotta per la pace sociale addita i due mezzi soprannaturali: la preghiera e la penitenza.

Infine il Santo Padre addita quale opportuna occasione per tale unione di preghiere la prossima festa del Sacro Cuore che quest'anno deve essere una santa gara di riparazione e d'impetrazione. In tal giorno accorran numerosi i fedeli alla Mensa Eucaristica, accorran ai piedi degli altari ad adorare il Salvatore del mondo sotto i veli del Sacramento, che in tal di procurerete sia solennemente esposto in tutte le Chiese, effondano in quel Cuore misericordioso, che tutte ha conosciute le pene del cuore umano, la piena del loro dolore, la fermezza della loro fede, la fiducia della loro speranza, l'ardore della loro carità. Lo preghino interponendo anche il potente patrocinio di Maria SS., mediatrice di tutte le grazie.... E questo spirito di preghiera e di riparazione si mantenga poi intensamente vivo ed operoso in tutti i fedeli anche per l'intera ottava... Sia quella davvero per tutto il popolo cristiano una Ottava di riparazione e di santa mestizia; siano giorni di mortificazione e di preghiera. Si astengano i fedeli dagli spettacoli e divertimenti anche leciti...

Il Cuore Divino di Gesù non potrà non commuoversi alle preghiere ed ai sacrifici della sua

Chiesa e finirà col dire alla sua Sposa, che geme ai suoi piedi sotto il peso di tante pene e di tanti mali: « Grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri ».

Sia dunque anche per noi la festa del Sacro Cuore, con la sua Ottava, un tempo veramente di preghiera e di penitenza, per fare dolce violenza al buon Dio, onde presto abbia a cessare la spaventosa crisi che tormenta il mondo...

* **Nelle Associazioni Giovanili.** — I nostri aspiranti e le nostre giovani, ben preparati dal Vicecurato Don Gorzegno, dalle Suore dell'Asilo e dalla signorina Peirone, si presentarono all'esame di religione e di azione cattolica: gli aspiranti davanti all'Assistente diocesano Rev. Don Bongiovanni, e le giovani davanti ad una delegata del Centro diocesano. Ambedue ebbero parole di lode e di compiacimento, essendo stato ottimo l'esito per parte di tutti.

Me ne rallegro anch'io, e quale premio preparo per la prossima estate una gradita e duratura sorpresa...

Si presentarono a tale esame 9 aspiranti: Avena Giusto, Consolino Giovanni, Giordanengo Giuseppe, Dalmasso Silvio, Fantino Ivo, Maccario Clemente, Maccario Giovanni, Landra Giacomo, Pepino Quinto, Sordello Agostino.

Dell'Associazione Femminile si presentarono all'esame 5 socie effettive, 12 socie aspiranti e 7 beniamine. Eccone i nomi:

Giordanengo Antonietta, Girauo Esterina, Giordano Caterina, Giordano Angela, Marchisio Carolina, Consolino Margherita, Chirio Secondina, Dalmasso Caterina, Bongiovanni Virginia, Re Clelia, Sordello Margherita, Giordano Maria, Martini Vittorina, Giordano Esterina, Dalmasso Margherita, Botto Margherita, Sordello Caterina, Dalmasso Liduina, Calleri Elsa, Giordano Silvia, Vallauri Caterina, Giordano Mariuccia, Re Nella.

* **Il salone dell'Oratorio** è pressochè ultimato ed i parrocchiani intelligenti cominciano ad interessarsi benevolmente. Cominciano ad affluire delle offerte che saranno prossimamente pubblicate dopo la nota delle spese. Chi può dare, dia subito ed avrà un merito maggiore. Gli oblatori di lire mille avranno il loro nome inciso perpetuamente su una lapide di marmo; gli oblatori di almeno lire cinquanta avranno il loro nome scritto su un quadro d'onore.

Il Sacro Cuore, a cui è intitolato il salone, vuole avere in questo mese che Gesù è consacrato numerose prove di amore a fatti e non a parole soltanto.

* **Calendario del mese.**

3 giugno - *Primo Venerdì del mese e Festa del Sacro Cuore.* Comunione generale ed Esposizione del Santissimo tutto il giorno.

5 - Festa della S. Infanzia. Dopo i Vespri benedizione speciale per tutti i bambini.

12 - Festa di S. Antonio alla Cappella omonima.

29 - Festa dei Santi Pietro e Paolo. Festa del Papa.

* **Apostolato della preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre. Intenzione generale: *per la pace tra le nazioni.* Intenzione missionaria: *per gli indigeni dell'America centrale.*

Intenzioni parrocchiali: *per l'Oratorio parrocchiale — per una moda più modesta nel ceto femminile.*

Genitori, leggete qui!

Perchè ci sfugge la gioventù.

I perchè sono molti: accenniamo ad uno che è della massima importanza.

Perchè l'educazione, che si impartisce da molti genitori, è mancante per molti lati.

La base dell'educazione si getta nella prima infanzia. Se si aspetta che il ragazzo sia giunto all'età della discrezione per parlargli di Dio, è facile trovare quel cuore già preoccupato od almeno troppo distratto perchè le prime cognizioni religiose vi facciano presa.

A tre anni

diceva uno scrittore di vaglia, e anche prima, si fa l'educazione del fanciullo, sulle ginocchia della madre. Se la madre abbandona ad altre mani il bambino, se non si cura essa stessa di istillargli i primi principii della Fede, se non si cura di strappare per tempissimo i primi germogli delle passioncelle, che cominciano colle bizze puerili, se tutta la prima educazione se ne va in baec, carezze e confetti, non c'è da stupire che il bambino si avvezzi male, prenda una direzione storta che difficilmente si potrà correggere in appresso.

Sentite i

Moniti preziosi

che in fatto di educazione dava un dotto e santo Sacerdote ai genitori in merito della educazione cristiana dei fanciulli.

« Quando il bimbo comincia a snodar la lingua e dire: *babbo, mamma*, fa che impari pure a dire: *Gesù, Maria*.

« Quando il fanciullo comincia ad assediarti coi suoi *perchè*, sollevato alla conoscenza di Dio: il sole, la luna, le stelle, i fiori, i frutti te ne porgeranno le più splendide occasioni.

« Parlagli spesso della sua presenza, che tutto vede; della sua giustizia, che premia i buoni e castiga i cattivi; e per questo pensiero infonderai un salutare timore di far peccato, e lascerai a parte certe fandonie che sono ridicole agli stessi bambini.

« Ricorda spesso che vi ha una vita futura, che i buoni godranno sempre in paradiso ed i cattivi soffriranno sempre nell'inferno.

«Ja studiare il Catechismo come il libro più prezioso per la vita dell'uomo, e facendolo recitare lo ripeterai anche tu con tuo grande vantaggio.

Vigilate!

«Schivate alterchi alla presenza dei figli se non volete ne scapiti la vostra autorità.

«Schivate le predilezioni, che possono disseminare discordie tanto lunghe quanto la vita.

«Schivate atti, discorsi meno retti, fidandovi della innocenza dei bimbi; il proverbio dice che bisogna guardarsi dalle orecchie fine.

«Tenete lontano ogni ragione di scandalo per causa di giornali, libri... e per causa di persone meno corrette del loro conversare.

«Siate di grande buon esempio nel rispettare i vecchi della casa, i poveri, tutti insomma i deboli, e gran rispetto sarà a voi portato.

«Non vi offendete se altri corregge o castiga i vostri figli colti in fallo, anzi statene grati come pegno di benevolenza.

«Siate vigilantissimi sempre, con trepido timore, che l'uomo nemico non venga a seminare zizania nel cuore dei vostri figliuoli.»

Questo vuol dire mettere all'educazione una base solida, larga e profonda, che resisterà a tutte le prove e difficilmente si smuoverà.

Ma sono

Massime antiche?

e che hanno fatto il loro tempo? Vi ingannate. Che siano antiche nessuno lo nega; ma che abbiano fatto il loro tempo non è vero.

L'opera dell'educazione è adesso come era una volta, ed ha sempre le medesime esigenze, perchè non è cambiato il cuore dell'uomo, e non può cambiare il processo naturale della sua formazione.

Quello che è cambiato sapete che cosa è?

Sono cambiati i costumi cristiani di molte famiglie. Bisogna tornare all'antico, alla fede dei nostri padri. A questa sola condizione la gioventù crescerà e si manterrà ardente e morigerata, e non si avranno a deplorare le defezioni disastrose dei nostri giorni!

Bellezza e santità.

— Ma dunque la Santa Suor Teresa era così bella come è nelle sue immagini?...

— E perchè no? Era simpaticissima.

Molti pensano alle suore come persone decrepite, stanche della vita, a persone che non hanno più speranze... Idea sbagliatissima, Suor Teresa ne è un esempio.

Suor Teresa era ricca, bella, intelligente, una di quelle personcine che affascinano o conquistano pur senza sdolcinarsi in tutte quelle moine, che la gioventù femminile oggi usa troppo frequentemente...

A quindici anni questa bimba chiede di abbandonare la famiglia per sempre. Il 10 novembre 1888 è ai piedi di Papa Leone XIII per chiedergli di entrare in Carmelo a 15 anni.

Il Papa guarda all'esile figura inginocchiata: «E' una

bimba... Vi è tanta luce nei suoi occhi, è vero; ma come potrà una bambina sopportare i rigori del Carmelo?». E il Papa non acconsenti. Solo dopo sei mesi Teresa Martin otterrà di essere Carmelitana.

Copio una frase del biglietto scritto il giorno del suo ingresso in clausura:

Signore, fate che io non cerchi che voi e mai altri che voi... Fate che le creature stiano un nulla per me ed io un nulla per loro. Che nessuna cosa terrena turbi la mia pace. Oh! Signore non vi chiedo che la pace... la pace e soprattutto l'amore... Un amore senza limiti e senza misura. Datemi il martirio del cuore e quello del corpo o meglio datemeli tutti e due. Fate che io sia dimenticata e calpestata come un granello d'arena...

Teresa Martin voleva essere dimenticata e si rifugiò nel silenzio per soffrire.

Passò nel chiostro otto anni, e poi quale trionfo! Oggi il suo nome è ripetuto in tutte le lingue, centinaia di migliaia sono ormai le stampe della sua vita, le fotografie sue son diffuse in tutto il mondo.

In tempo di guerra l'esercito francese era consacrato a lei. Sulle armi come sulle navi da guerra, nelle giubbe dei soldati come sulle spalline degli ufficiali, era incisa o appesa la medaglia della piccola Teresa del Bambino Gesù.

Morì a 24 anni. Morì quale un angelo in un'estasi di amore. Suonava l'Angelus quando ella intese l'agonia.

— Non è questa l'agonia? — domandò — non sto per morire?

— Sì, è l'agonia — le fu risposto.

Ed ella: — Oh! andiamo... andiamo... non vorrei soffrir meno.

Nelle ultime ore della vita, alle compagne che le chiedevano: — Si ricorderà di noi in cielo? — rispose: — Non solo mi ricorderò, ma scenderò. Dal cielo lascerò cadere una pioggia di rose. Passerò il mio paradiso facendo del bene sulla terra.

E la pioggia di rose cade ogni giorno... Le grazie e i miracoli non si contano più... Per parlare di lei, per farla conoscere, bisognerebbe copiare tutta la sua vita, le sue lettere, le sue poesie... Dirò solo qualche tratto dell'anima sua che la caratterizza in modo particolare...

Fu la piccola che volle rimanere bambina...

Semplicità - serenità nel dolore - amore immenso per Dio e per il prossimo - amore a tutto quanto è nobile, è bello, è puro... ecco Santa Teresa del Bambino Gesù.

Religione e superstizione.

Agli automobilisti radunati a Padova per la benedizione antoniana delle proprie macchine, il Vescovo di Padova ha detto, senza troppe circonlocuzioni:

«Religione e superstizione non possono stare assieme. E non può stare assieme la mia imminente benedizione alle vostre macchine con quei ridicoli e sciocchi portafortuna che troppo spesso vi si vedono appesi. Per la vostra serietà stessa voi dovete togliere quei fantocci, quegli amuletti, quegli aggeggi caricaturali.»

Ciò che ha detto il Vescovo di Padova non vale soltanto per gli automobilisti là radunati, ma anche per tutti gli altri, e anche per quei che vanno a piedi.

La superstizione è segno di mancanza di fiducia nella Religione o di averne perduto il senso e la pratica.

Dicono :

Bisogna ben che ci mettiamo in mostra!...

Tacita obbiezione di molte ragazze.

E' il ciarlatano che ha bisogno di grande *réclame*.

E' la carne da macello che si mette in vista.

E' qualunque merce da vendere che si mette in mostra.

E' chi non ha nè pregi, nè meriti, nè virtù, nè attrattive che ha bisogno dell'esposizione.

La violetta umile e nascosta fra l'erba è notata: basta la sua fragranza; è cercata e raccolta perchè semplice e modesta.

A che servono certi puzzolenti papaveri che dopo un giorno di sole si spogliano dei loro petali sgargianti? Sono le passere che volano da per tutto.

Sono i burattini che compariscono in palco.

Sono le ragazze che hanno esaurito il loro patrimonio morale che diventano civettuole.

Sapete dove sta l'oro? Nell'oscurità di una miniera.

E dove stanno le perle? Nelle profondità dei mari.

In una strada è assai raro trovare tesori.

Nel mondo galante sono rarissime le ragazze oneste: lo sanno anche i libertini!

Schiava della moda!

Venne arrestata a Milano una giovane di 25 anni come ladra. Il suo magro stipendio non le bastava per comperarsi i profumi, i bellotti, le belle vesti... e rubò.

Tradotta alle carceri, interrogata, dichiarò che aveva rubato per essere elegante.

Quante ladre... anche nei paesi di campagna... per essere eleganti! Per seguire la moda ci vogliono denari... i quali si prendono... dove sono...

Cosa disse Silvio Pellico sul letto di morte.

Il grande filosofo, poeta e scrittore Silvio Pellico, celebrato per la sua prigionia politica nello Spielberg in Moravia, quando cadde nell'ultima sua infermità, che doveva trarlo alla morte il 31 gennaio 1854, soleva dire agli amici: « La morte m'è un guadagno! ».

E quando gli fu portato il Viatico esclamò: « Bontà grande! Iddio immenso viene a me!... Di qui a poco io andrò a Lui! Al paradiso io vado! Ciò è per me una grande fortuna il morire dopo aver potuto espriare le mie colpe sopra la terra! »

Consolantissime affermazioni che dobbiamo cercare pur noi ad ogni costo di poter emettere sul letto di morte!

E per questo lo sappiamo che cosa dobbiamo fare: la penitenza dei nostri peccati.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Fu costituita** nel mese scorso una sezione locale dell'Associazione Nazionale fra le Madri e Vedove dei Caduti. Presidente fu eletta la sig.^a Gabriella Bottero.

* **Beneficenza.** — Pia persona, a mano del Parroco, ha offerto lire cento all'Asilo Infantile e lire cento all'Oratorio Parrocchiale.

All'anonimo e generoso oblatore la preghiera riconoscente dei nostri piccoli.

* **Vendonsi** nell'interesse del Beneficio Parrocchiale 300 trabucchi di campo, a cinque minuti dal Concentrico.

— Vendesi pure una piccola casa con cortile proprio e piccolo orto, in piazza Olivero. - Rivolgersi al Parroco.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordano Michele di Paolo e di Dalmasso Caterina, Pina Sottano — Giordano Pierino di Battista e di Giordano Maria, via Umberto — Giordano Caterina di Maurizio e di Dalmasso Caterina, T. Fissocosa — Morena Sergio di Stefano e di Sordello Maria, via Vitt. Veneto — Galfrè Giuseppina di Giuseppe e di Bertina Lucia, T. Cicot — Giordano Elda di Giacomo e di Dalmasso Angela, Ciapel — Pepino Carlo di Celestino e di Vallauri Lilia, T. Pepino — Romana Margherita di Giuseppe e di Giordano Lucia, Cascina.

◆ **Matrimoni:** Sordello Giorgio fu Donato e Sordello Anna Maria di Gio. Battista.

◆ **Morti:** Maccario Matteo fu Luigi, d'anni 82, T. Pri-netta — Pettavino Marcellina di Giovanni, di giorni 25, T. Pettavino Sopr. — Chirio Bartolomeo fu Antonio, di anni 78, Malandrè.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Blangero Donato, Frigiùs, L. 7,50 - Pettavino Giuseppe, Francia, 15 - Marchisio Battista, 1 - Maccario Donato, Frigiùs, 5 - Dalmasso A., T. Vala, 2 - Durando Lucia, Pradlevas, 5 - Giordano Anna, T. Giob, in suffr. del figlio, 2 - Dalmasso Lorenzo, Borgo S. Dalm., 2 - Maestra Garnera Teresa, Vernante, in suffr. della sorella, 5 - Maestra Madalena Gribaudo, 5 - Galfrè Giuseppe, 2 - Sordello Clara, poi defunti, 3 - Dalmasso Maria, 2 - Conungi Gasiglia, Fontan, 10 - Dalmasso Giuseppe, Marsiglia, rendendo grazie a Dio per la buona educazione del figlio Ferdinando, 7 - Giordano Maria, 2 - Cav. Don Maccario, Vice ispettore scolastico, Boves, 15 - Pellegrino Giuseppe, Frejus, 5 - Pepino Celestino, 5 - Romana Giuseppe, Cascina, 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 25 maggio 1932.

Sac. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico